



## COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"  
Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna  
Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

### Verbale seduta Commissione n. 5 del 12 Ottobre 2018

Approvato in C.5 il 19/06/2020

(all'unanimità da parte dei consiglieri presenti alla commissione in approvazione)

Il giorno venerdì 12 ottobre 2018 alle ore 15.00 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione consiliare n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio" per l'esame del seguente odg:

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. Esame delibera PD 378/2018 "Affidamento alla società Ravenna Entrate Spa dell'attività di gestione e riscossione dei tributi e di altre entrate comunali. Determinazioni conseguenti".

#### Commissione 5

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	NO	/	/
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna		15.00	16.15
Casadio Michele	-	Partito Democratico	NO	/	/
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna		15.00	16.15
Francesconi Chiara	-	PRI		15.00	16.15
Gardin Samantha	-	Lega Nord	NO	/	/
Mantovani Mariella		Articolo 1	NO	/	/
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	NO	/	/
Panizza Emanuele		Gruppo Misto		15.00	16.15
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	NO	/	/
Quattrini Silvia	-	PD	NO	/	/
Tardi Samantha	-	CambieRà		15.00	16.15
Valbonesi Cinzia	-	PD		15.00	16.15
Verlicchi Veronica		La Pigna		15.00	16.15

I lavori hanno inizio alle ore 15.21

Come precisa, in apertura, la presidente - consigliera anziano **Cinzia Valbonesi**, l'odierno odg vede l'esame della delibera PD 378/2018 "Affidamento" alla società Ravenna Entrate SpA dell'attività di gestione e riscossione dei tributi e di altre entrate comunali".

La delibera "oggi" proposta, spiega il ragioniere capo **Ruggero Stabellini**, fa seguito ad altri atti deliberativi adottati in precedenza nel corso del 2016 e '17, che hanno visto l'espressione di un indirizzo e la formalizzazione della scelta di trasformare Ravenna Entrate, società che riscuote i tributi e le altre entrate per conto del Comune di Ravenna, sorta nel 2004, in un modello organizzativo "in house", quindi società soltanto pubblica.

Una scelta già compiuta con gli atti precedenti, ora si tratta di confermarla in via definitiva, di ottemperare alle prescrizioni del decreto 175/16, cioè il decreto Madia, in riferimento alle società in house e di dare corso all'approvazione dello schema di contratto di servizio definitivo.

In passato si è adottato un contratto di servizio "temporaneo", avente scadenza al 31.12.2018, in attesa di perfezionare ulteriori elementi .

La delibera, aggiunge Stabellini, si compone dello schema di contratto di servizio, che ha durata nove anni, e contiene tra gli allegati una relazione in ottemperanza all'art.5 del D.Lgs. 175/16, cioè analisi delle ragioni che hanno portato alla scelta del modello in house, come vuole, appunto, il decreto Madia.

Nel 2016 è stato liquidato il socio privato, in precedenza "avevamo" una società mista, per andare, poi, verso la costituzione di una società in house esclusivamente pubblica, potenzialmente allargabile anche ad altri soci pubblici, a partire da quelli rientranti nel perimetro di Ravenna Holding.

L' in house è un regime assai simile a quello della gestione diretta, gestione non praticabile nel "nostro" caso.

**Emanuele Panizza** chiede se sia prevista con questa forma pure la riscossione di altri tributi che al momento non vengono riscossi direttamente, con **Stabellini** a cercare di chiarire che la cosa non può venire esclusa, da anni, del resto, si è in attesa di una riforma della fiscalità locale, sinora sempre rinviata.

Se dovessero intervenire nuovi tributi verosimilmente verrebbero affidati a Ravenna Entrate, si parla di tributi locali, naturalmente.

A giudizio di **Alvaro Ancisi** è chiaro che non sono in discussione tanto gli aspetti tecnici quanto quelli politici "a monte".

Sin da quando si è cominciato a trasferire all'esterno degli uffici comunali, in modo sempre più macroscopico, tutta una serie di servizi, "noi" eravamo dell'opinione che quello che allora era l'ufficio tasse non dovesse uscire dalla casa comunale per sua natura e, invece, si preferì dar vita ad una società esterna, mista, una formula che il tempo stesso ha indicato (come) da superare.

Intervenendo in veste di consigliera PD, **Valbonesi** rileva che rispetto alla bozza di contratto di servizi inerente gestione e riscossione all'art.7 si cita l'accessibilità degli uffici alla cittadinanza: rimarrà un servizio strutturato come quello attualmente conosciuto? vi saranno mutamenti? e, ancora, l'operazione oggi in esame con la delibera citata comporterà un vantaggio sotto il profilo del recupero delle evasioni?

L'attività di Ravenna Entrate sostanzialmente proseguirà con le stesse modalità su tutti i tributi, salvo modifiche, interviene **Paolo Fenati**, dirigente di Ravenna Entrate.

Se nei prossimi anni vi saranno nuovi tributi, essi saranno ovviamente a carico di Ravenna Entrate, sia per la gestione ordinaria che per l'attività di accertamento.

A breve "assumeremo" unità di personale in più proprio allo scopo di garantire una maggiormente efficace azione di recupero.

Rispetto al contratto di servizio, chiede **Roberto Ticchi**, esperto La Pigna, ora come ora il compenso fisso che il Comune di Ravenna dà a Ravenna Entrate per la copertura dei costi a

quanto ammonta? si prevede di aumentarlo nei prossimi anni? in caso affermativo per quanto?

Si parla, poi, di pace fiscale, di condono, le eventuali minori entrate come verranno gestite a livello di bilancio comunale?

E ancora, risulta possibile armonizzare i tempi di accertamento per i vari tributi?

L'attuale contratto di servizio, che scade il 31.12.2018, come già evidenziato, sottolinea **Stabellini**, prevede un compenso a forfait di due milioni di euro, oltre ad un aggio pari al 15% sul riscosso per tutti i tributi. Con il nuovo contratto non vi sono spostamenti di rilievo.

E' previsto, inoltre, a carico dell'Ente, un rimborso per le spese di notifica sostenute da Ravenna Entrate.

L'altro aspetto è connesso alla pace fiscale; ora si tratta di comprendere come verranno declinate queste volontà nella legge di bilancio, comunque la cosa non dovrebbe interessare i tributi locali.

Circa il discorso di uniformazione della attività, ritiene opportuno precisare **Fenati**, vi sarà senz'altro questa nuova forma di accertamento poiché non si lavorerà di certo "rincorrendo" i problemi, ma programmando, anche in forza di un'organizzazione diversa (più personale).

Perché non considerare di internalizzare pure la bollettazione di Hera?, chiede, e si chiede, **Veronica Verlicchi**.

Se la TARI, rimanesse per i prossimi cinque o dieci anni, riconosce **Stabellini**, la questione potrebbe essere considerata, ma la TARI è destinata al superamento al più tardi entro il '21 ad opera della tariffa corrispettivo che, per legge, non può venire riscossa dai Comuni, ma dal soggetto gestore del servizio rifiuti (Hera o chi per esso).

Non avrebbe senso investire su Ravenna Entrate per la gestione di un tributo assai complesso e i Comuni che si sono "avventurati" nella gestione diretta in questi anni hanno registrato enormi difficoltà (è il caso di Rimini, ad esempio).

**Ticchi**: "e l'utile di Ravenna Entrate"?

L'obiettivo principale, tiene a far presente **Stabellini**, non è l'utile, ma la qualità dei servizi erogati; non vi saranno utili paragonabili a quelli degli anni in cui la società era mista. Utile annuale? Sarebbe positivo il risultato se fosse nell'ordine di 50.000 euro.

Una notazione finale da parte di **Michele Distaso**: ".. la commissione Bilancio ha questo effetto camomilla ed endovena...". alle ore 16.11

I lavori hanno termine alle ore 16.11

f.to Samantha Gardin - Presidente Commissione 5

Paolo Ghiselli - segretario verbalizzante